



1971



Emanuele Condonni

Busto Ardzio 31 - 7 - 1921

Mantova 23 - 7 - 1979

La morte è la nascita alla "Vera Vita"

*Per la sua Fede semplice, ma profonda
per i suoi nobili sentimenti
per la sua modestia e rettitudine
per la sua donazione alla famiglia e al lavoro
fa, o Signore, che l'anima carissima
di Emanuele, sostegno ed amore
della sposa diletta
salga ad attenderla in cielo
così che, il benedetto "nodo nuziale"
per Tua volontà, interrotto in terra,
si riformi in eterno in cielo.*

*Il dolore è grande, ma la gioia di aver
vissuto accanto a Lui è stata più grande.
Grazie, o Dio, per averci fatto incontrare.*

Cousson

Busto A.24/9/79

Carissimo Gabri,

ho in partenza la lettera per gli amici di cui
al testo unito.

Informi tu la moglie di Lele? Oppure dammi l'indirizzo che scrivo io.
Poi, quanti di voi della famiglia potrebbero venire? Per mamma Giusep-
pina cosa pensi? Ce la farebbe?

In ore tristi, abbiamo tutti riprovato le gioie degli incontri dei
nostri tempi. A Forlì, nel ricordo di "Lele" riproveremo commozioni
e gli stessi desideri di rinnovata amicizia.

Ciao Gabri, salutami tutti i tuoi ed appena ti é possibile fammi
avere le indicazioni necessarie ai contatti con tua cognata per la
migliore riuscita del nostro incontro.

tuo aff.mo

Luciano Vignati

Busto Arsizio, 24 Settembre 1979

Caro Amico,

informo che, per sopraggiunti impegni di parecchi nostri aderenti, la data del 30/9/79 in un primo tempo indicata per il pellegrinaggio sulla tomba di "LELE" Consonni a FORLÌ, siamo stati costretti spostarla alla terza domenica di ottobre.

Il ritrovo dei partecipanti é quindi fissato per il 21 OTTOBRE 1979 con partenza del pulman dalla piazza S.Giovanni di Busto alle ore 5,30 precise elettriche.

L'arrivo al Cimitero di Forlì é previsto per le ore 11 circa e seguirà la commemorazione di "LELE" con S.Messa celebrata dal nostro Cappellano partigiano Don Giuseppe Ravazzani.

Al termine della cerimonia, in gruppo, raggiungeremo la località scelta per la consumazione della colazione con orario previsto intorno alle 13.

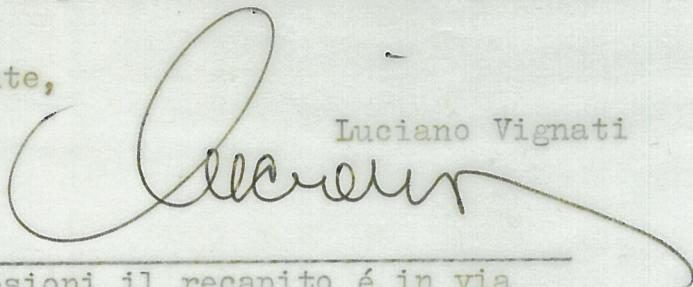
Le adesioni, accompagnate dal versamento di L. 10.000 come prenotazione e salvo conguaglio, mi devono pervenire entro e non oltre il 15 ottobre anche per darmi la possibilità, se necessario, di impegnare l'Agenzia per un secondo pulman.

Approfitto dell'occasione per rammentare che il 14/10/79 mattina a Domodossola si celebrerà il 35° anniversario della costituzione della prima Giunta di Governo in quella terra liberata dai nostri partigiani.

Al Sindaco di Domodossola, presente ieri alla consegna della medaglia di bronzo alla Città di Legnano, ho assicurato la mia presenza e sarebbe pertanto opportuno che un gruppo dei nostri dell'Alto Milanese si aggiunga agli amici della Valtoce per dare risalto e compattezza delle forze partigiane dei fazzoletti azzurri.

Cordialmente,

Luciano Vignati



per le adesioni il recapito é in via
Mazzini n.40 - telefoni: 631596 - 631695

Justo a. il 23 ott 1979

all'illustre Signore

Signor Vignotti Com^o Luciana,

tre mesi sono passati dalla scomparsa del
mio amatissimo (Emmanuel), C'è un vuoto, ma
solare grande, sì, grande come il mare,
e come il mare non asciugherà mai!

Caro signor Luciana le dedico queste mie sempli-
ci parole per ringraziarla ~~per~~ della
bellissima manifestazione, onorando così
la memoria del mio amatissimo Emmanuel.
Manifestazioni di affetto, di amore sincero
e di solidarietà cristiana soprattutto di fede
negli ideali che aprono la strada maestra
alla perenne, lo povera vecchia madre, lo
offerto la mia vita, onmai invidia, già
troppo lunga, per lasciare alla cara Flora
Elena l'amato conforto, a Gabriele e Mimma
un fratello che lo portavano sul cuore,
ma il Signore nei suoi abbracci di oggi

a scelto il Migliore! Ora rifota in Terra
di Romagna; - quante lacrime ho versato
alla sua partenza; il mio Logo era di
averto in famiglia per la custodia di una
vecchia nonna e di una madre orfa
di cui un altro che era come lui e due
fratellini di giovane età, ma per troppo
non fu così. Mia nuora Lena, suo
fratello Achille ^{anno} constatato il cuore
lombardo pieno di tenerezza per i suoi
figli. Gabri e Minna sono stati anche loro
entusiasti per le avvedutezze premurose
di Lei Sig. Luciano. Ricordiamo tutti
quella fastosa S. Messa celebrata nella
Basilica (sequi una lode meritata al
Monsignore Mario Colombo) ora quel
pellegrinaggio di suffragio. Grazie, grazie
di cuore agli amici intervenuti.

Non è una lode, ma Luciano è un gran cuore
aperto in un inpareggiabile ideatore e organizzatore
Grazie caro Luciano, Dio La Beneduca!!!
con inimitabile affetto la devota della mamma
Giuseppina

MMA • Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA • Amm.ne P.T.

8 SET. 1979

0755

13



NNNN
ZCZC BUZ308 MCI9574 RJB557 137318
ROMA 48/51 7 1730

URGENTE
DOTTOR LUCIANO VIGNATI
VIA MAZZINI 40
21052 BUSTOARSIZIO



SONO SPIACENTE NON POTER PARTECIPARE ALLA SANTA MESSA
PER LELE PERCHE HO OSPITE IN ITALIA IL MINISTRO AGRICOLTURA
FRANCESE E I SUOI DIRETTORE (.) PORGI ALLA FAMIGLIA
IL MIO SALUTO PIU AFFETTUOSO (.) CON AMICIZIA
ALBERTINO GIOVANNI MARCORA MINISTRO AGRIFOR

COL 40



IL SINDACO DI BUSTO ARSIZIO

Busto Arsizio, 16 ottobre 1979

Cari Amici,

Nell'impossibilità di partecipare con Voi domenica 21 ottobre p.v. all'omaggio che andrete a rendere alla salma di Lele Consonni, voglio che Vi giunga il mio grazie per l'iniziativa che, oltre ad onorare la memoria di un Comandante Combattente per la Libertà, serve a rinsaldare vecchi vincoli che, specialmente in tempi difficili come gli attuali, si devono tenere vivi ogni giorno.

Conto di rivederVi tutti in occasione della manifestazione che stiamo organizzando per la consegna alla Città di Busto Arsizio della Medaglia di Bronzo al Valor Militare per l'attività svolta da tanti di Voi e da tanti altri bustocchi nel glorioso ed indimenticabile periodo della Resistenza e della Liberazione.

Con affetto.

(Angelo Borri)

Agli amici del
Fronte Volontari della Libertà
presso Comm. Luciano VIGNATI
Via Mazzini, 40

BUSTO ARSIZIO

AB/map

310



IL SINDACO DI BUSTO ARSIZIO

18057

Busto Arsizio, 29 settembre 1979

Caro Luciano,

in risposta alla Tua del 24 corrente, mentre Ti ringrazio per le notizie che mi dai.

A Legnano non ho potuto intervenire perchè ho dovuto operare per Lenno (Abbazia dell'Acquafredda), ma ho mandato il Vice Sindaco col Gonfalone.

Il 14 ottobre sono impegnato in Parrocchia perchè è la festa patronale e non posso mancare. Dimmi se devo mandare il Gonfalone.

Per Forlì mi sta bene la domenica 21 ottobre. Se poi si dovesse anticipare al sabato, posto che oramai tutti o quasi il sabato non lavorano o lavorano poco, tanto meglio.

Grazie per tutto.

✍ (Angelo Borri)
Angelo Borri

Egregio Signor
Comm. Luciano VIGNATI
Via Mazzini, 40

BUSTO ARSIZIO

AB!map

Busto Arsizio, 2/10/79

AL SIG.SINDACO DI BUSTO ARSIZIO

Carissimo,

ho la tua del 29/9/79 n. 18057.

Col Gonfalone di Busto a Legnano ho visto anche diverse associazioni d'arma ed é stato bene perché i legnanesi, piuttosto pigri nel restituire, dovranno adeguarsi quando sarà la nostra volta.

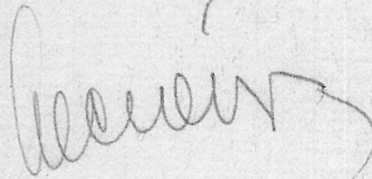
Per Domodossola sarebbe bene l'invio del Gonfalone con un drappello di Vigili. E' un sacrificio, ma Domo é sempre presente alle manifestazioni quando é chiamata.

Per Forlì non potevo decidere diversamente che in domenica e ti confermo il 21/10/79 partenza ore 5,30 precise in pulman dalla piazza S.Giovanni.

Attendo poi di essere chimata per quei problemi sulla casa.

Con affetto,

tuo



Luciano Vignati

Pasqua 1980

in memoria di

Emmanuel Cousson
la mamma unita a tutti 'gli'
amici

È Pasqua! le campane squillano a festa

È Risorto! nella natura

Tutto si desta

È Risorto! a vita nuova

Nel cielo brilla la bianca aurora

Dolce, amato Gesù, fa sia al termine

ha strage dei cuori in franti

È sono tanti, tanti!!!

Dolce Salvatore

colla tua Grazia rivivi nei cuori

Siamo fratelli ribelli

Secunda la Pace

Sicura e fedele

Come era nello Spirito

Del Caro Emmanuel!

Requiem

Busto Arsizio 21 Settembre 1983 -

il vento sussurra che Ella

Signor Vignati Comendator Luciano

è l'artefice principale di aver pensato
a me, piccola formica della umanità,
onorando il mio nome; questo alla
prestigiosa mia comunità!
L'avvenimento è troppo importante
per una donna, che non a potuto
mettere a disposizione il suo coraggio
e la sua fatica, nei giorni cruciali;
quando mi accinno a mio voto
al sacro suolo della Patria! Si avrei
fatto molto di più. Ma la mia diletta
famiglia, orba del Capo, mi tolse parte
della spina dedicata alla lotta. Fu allora
che ci siamo conosciuti bene, e la nostra
amicizia durò ancora! Quel giovane
Cossani, quel lungimirante Comandante
Vignati; debbo vita a una fusione
che non era solo amicizia, ma la
compagnia di un'immensa
dovere da compiere. Lasciò che mandò
me pensiero di gratitudine a quei cari
giovani; ancora ragazzi che si stavano allora

cause, mastini' fedeli' agli ordini ricevuti.
Non mi è possibile ricordare per tutti
il loro nome, la mia mente novantenne
certamente non è quella della verde età
ma li o tutti nel cuore!! Qui
faccio una pausa di dolore per gli
assenti, e per il mio amato Emanuele,
Caro Amico (mi permetta la confidenza)
mi lasci dire: Ella fa parte di quella
ristretta cerchia di Uomini che in
nessun momento della ^{loro} ~~loro~~ carriera
non sono mai perduti il Raolà
della Amicizia, né tanto più quella
del Comandante, ora mi pare di capire
il suo generoso gesto per me, questo atto
riguardato e partito da quei giorni
santi, compatti, e per l'indimenticabile
figura di Pella che Ella ora chiamarà
Santo, così mi tiene a parte a quell'Opera
grande, italiana terminata gloriosamente!
Fatto questo entra a chiudere i conti
registrati da Lei sig Ruciano, scoprendo
una Nobile Visione di una Coscienza
integerrima.

La mamma Giuseppina
per tutti i figli italiani
che amano l'Italia libera.

FORLÌ

Nov. 1979

Ci troviamo qui oggi nella generosa terra di Romagna per ricordare il partigiano combattente "LELE" Comandante della Brigata Raimondi della divisione dell'Alto Milanese.

per gli amici della sua età a scuola, Lele fu ~~nostro~~ compagno, all'oratorio S. Luigi che frequentò assiduamente ci fu d'esempio. Nella gioventù cattolica si ~~esimista~~ prodigò nell'apostolato vicino ai suoi Preti; a Militare, recluta, anziano, ufficiale di complemento fu educatore e guida ai soldati; coi partigiani fu partigiano eroico. Sfidò il pericolo le mille e mille volte, sia nei compiti di staffetta e di accompagnamento in Svizzera agli ex prigionieri sudafricani, sia nell'affiancare gli amici Sacerdoti anche a loro protezione. Ricordiamone uno per tutti, il sacerdote partigiano combattente Don Ambrogio Gianotti.

Studiante fra gli studenti ed amici dell'Università mantenne vita esemplare e dicevamo di lui: UN RAGAZZO DI UN PEZZO SOLO.

Alla maniera bustocca diremmo GAGLIARDO!

Dopo lo sbandamento dell'8 settembre, passato l'inverno 43/44, all'epoca dell'esecrando bando Graziani che comminava la morte ai ritenuti disertori, serrammo di più le file, decisi alla lotta ancorché costretti mantenersi alla macchia per sottrarci alla cattura.

Dovetti faticare molto per dissuaderlo dal proposito di prendere la via della montagna dove già combattevano nelle formazioni autonome molti dei nostri.

Parlo di te, Lele, presenti i tuoi fratelli e tua moglie. Posso dire che sei sempre stato la consolazione in famiglia in aiuto alla carissima nostra Mamma Giuseppina e per questa figliola che ti sei scelto in moglie sei stato guida, sostegno affettuoso di marito e più che un padre.

A tutti i tuoi della famiglia, ma soprattutto a Te sua sposa ed a Mamma Giuseppina il conforto di saperlo ancora vicino, sentire la sua parola semplice, pacata, le sue espressioni serene, quel viso dolce e lo sguardo comprensivo, SEMPRE.

Una nostra compagna di lotta mi ha ricordato giorni fa per telefono la nostra calata a Roma nel luglio del 45. Per le vie dell'eterna città in Vaticano dal Papa ~~hiansavexixixi~~ nelle nostre divise bianche per sentirci ripetere che la via da noi scelta fu giusta, combattenti contro le forze della più barbara ferocia per la libertà.

Il mio è un discorso in famiglia per riandare ai tempi della lotta partigiana e ben ci comprendiamo, ma quanti oggi, anche tra coloro che hanno vissuto le tristi vicende della guerra, dell'occupazione, nazista, che sono stati spettatori di esecuzioni e delle deportazioni in massa, che ci hanno anche applaudito nel travolgente nostro passaggio sui ~~sui~~ monti ed al piano per sconfiggere le ultime resistenze naziste, quanti dico, sono rimasti fedeli all'ideale della libertà della giustizia del vivere civile della democrazia?

I più ci dicono: sono cose passate, é finito col 25 aprile del 45 il partigianesimo. E sono i pavidì, gli indifferenti, gli egoisti.

Altri, nelle vesti di una reazione senza ideali, pretenderebbero di trarre motivi ed esempio dalle lotte da noi condotte durante il ventennio della dittatura e nella resistenza nei 20 mesi della Patria occupata, per giustificare delitti, sequestri, stragi, distruzioni, sabotaggi.

Noi fummo sì ribelli, ma ribelli per amore. Era l'amore di patria, l'amore per i deboli indifesi, l'amore per le madri che persero i figli, per le spose che non ebbero più la gioia di rivedere i mariti caduti sui fronti della guerra, nei rastrellamenti, nelle carceri e nei campi di concentramento e di sterminio.

Nel diario di ciascuno di noi, combattente di allora, ci sono pagine scritte con la speranza, l'amore, la fede di un grande ideale vissuto in prima persona.

Altri ci rimproverano che, come cattolici, non avremmo dovuto prendere le armi. Cattolici, sì! ma italiani. E fù proprio per i nostri sentimenti, le nostre convinzioni, le speranze nel domani migliore e giusto che ~~sixxaximmax~~ noi gente umile ma tenace, ^{ci unimmo} agli umili contadini ed operai per combattere e spezzare le catene della tirannia.

Ma ricordato la scorsa domenica durante le celebrazioni del 35° anniversario della liberazione dell'Ossola, che noi, formazioni azzurre ci chiamavano l'opera pia.

Orgogliosi di essere stati l'opera pia. Perché da noi non si ammettevano grassazioni, furti, soprusi. Non si tollerava la bestemmia, si imponeva la morale, l'osservanza delle più rigide regole della giustizia.

Per le ristrettezze della fame, se costretti a requisire viveri, passavamo ad indennizzarli appena disponevamo dei soldi. Non abbiamo rubato la vacca e l'asino a nessuno, non abbiamo privato i montanari delle loro patate e del granturco. La nostra morale ci ha impedito violenze sulle donne, ci ha dato il coraggio della preghiera nel momento dell'azione, ci ha affinato ogni qualvolta si é provato il brivido del rischio. Non fummo mai spavaldi. Solo e semplicemente uomini in armi.

Robertino, possiamo ben dirlo, qui oggi, come potremo dirlo domani e sempre? Perché al nostro passaggio per le vie di Domo veniamo salutati dall'applauso riconoscente della popolazione? Perché a noi "azzurri" più molto più degli altri.

Noi siamo la resistenza genuina che combatté per la libertà e non fummo al servizio di nessuna bandiera se non del tricolore d'Italia.

Guai se non avessimo scelto di scendere in campo durante la lotta clandestina. Senza la nostra presenza e la nostra guida l'Italia avrebbe corso l'irreparabile rischio del cambio del "padrone"!

Chi, come noi, potette schiudere il pugno di ferro che implacabile soffocava l'anelito della libertà, non può restare indifferente ai pericoli che ancor oggi incombono sulla vita delle pacifiche popolazioni civili.

L'ora che viviamo é piena di insidie. Eventi tristi, tragici, si ~~regi~~ =
strano con frequenza sempre più impressionante.

C'è una ragione che giustifica queste mie espressioni e dirò con una
nota di rammarico di avere sbagliato^{già} due volte nell'aver ceduto,
unitamente ai combattenti partigiani autonomi, dopo averlo conquistato,
il potere per la libertà.

Robertino, ci siamo sentiti offesi dalle parole pronunciate da
Terracini a Domodossola domenica scorsa. I militari non volevano la
Giunta di Governo. E' vero. Lo affermo, essendo stato protagonista
delle trattative condotte in prima persona per rivendicare la zona
franca dell'Ossola.

Unica
Condizione posta dai fascisti, rinunciare a trasmettere ~~imm~~ ^{ordini} ~~messaggi~~
della Giunta di Governo per le vie di radiomonteceneri.

Rinunciare a trasmettere ordini, non ai messaggi per la libertà.

Liberata l'Ossola dai partigiani con gioia delle popolazioni, assi-
stemmo alla calata dei "politici".

Fin che avrò vita non cesserò di ricordare agli italiani ed al mondo
che la nostra ritirata da quel primo lembo di terra italiana liberata
fù dovuto alla cocciutaggine della politica.

Fu quello il nostro primo sbaglio ed il secondo dopo il 25 aprile.

Affidammo ai "politici" l'Italia liberata e siamo qui dopo quasi 35
anni a constatare un ~~fallimento~~ sfaldamento delle istituzioni e
sottoposti ai gravi pericoli della fazione e del terrorismo.

Non é il mio un discorso di campagna elettorale né un appello alle
armi. E' solo il fermo richiamo ai responsabili. Tra alcuni mesi
a Busto terremo la manifestazione per il riconoscimento della medaglia
di bronzo al valbr militare.

Mi spiace che non sia presente il Sindaco, perché, se é vero che ob-
biamo tenere conto della presenza degli altri, per esserci tutti com-
patti, dobbiamo avere spazio ~~facoltà~~ ed onore di affermare che siamo
della prima e non della venticinquesima ora. ~~Questa è una impossibilità~~

Pretendiamo il riconoscimento dell'oro, non del bronzo. Devono sapere
i "politici" che fù da radio azzurra di Busto Arsizio l'annuncio al
mondo libero che il nord italia era insorto travolgendo la tracotanza
dell'occupante e dei residuati della dittatura repubblicana.

Mi é stato fatto più volte rimprovero di non avere chiamato a raccolta
le nostre forze. Concesso.

Per una delle domeniche d'aprile dell'80 ci sarà la manifestazione
per il "bronzo". Ci sarò alla condizione che ci siate tutti per riven-
dicare i sacrosanti diritti dei partigiani e patrioti azzurri.

Luciano Vignati

Busto Arsizio, 18 Agosto 1979

Caro amico,

ricorre oggi il trigesimo della morte di Emanuele Consonni, il nostro amato "LELE" dell'Azione Cattolica e Comandante partigiano della Brigata "Raimondi".

La notizia, giunta a molti di noi in ritardo, non ha consentito la partecipazione ai funerali svoltisi lontano da Busto, ma un gruppo di amici si ripromette un pellegrinaggio di suffragio alla tomba in FORLI' dove è stato sepolto.

In accordo con amici comuni ed il gruppo dei partigiani del Raggruppamento Alfredo di Dio, faremo celebrare una Messa commemorativa in San Giovanni a Busto il 9 settembre prossimo alle ore 9,30.

Abbiamo deciso in domenica ed a settembre per consentire la partecipazione più larga possibile di tutti gli amici dell'Oratorio, i suoi coetanei, chi è stato studente con lui, chi ha lavorato con lui, e, soprattutto, chi ha combattuto con lui nel periodo più triste e difficile della lotta armata per la conquista della libertà.

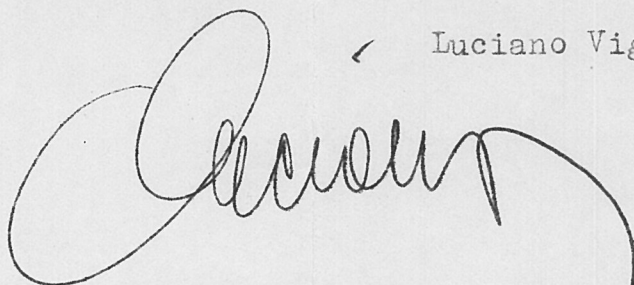
Da anni, salvo gli incontri per manifestazioni di ricorrenze e non con tutti, non ci vediamo.

Sarà questa un'occasione e nel nome di uno dei nostri più valorosi amici, di poterci incontrare.

Ti aspetto e ti chiedo il favore di divulgare l'invito anche a coloro, che, per mancanza degli indirizzi, non ho potuto far pervenire questo desiderio.

Con cordialità ed affetto,

Luciano Vignati



NB. Dopo la S. Messa verrà benedetto il vessillo del Raggruppamento A. Di Dio ed in seguito un breve incontro nei locali della Casa del Clero (g.c.) in via Don Minzoni.

23 Luglio 1980 - 1° anniversario di Emmanuel Causoni

Il Cielo alla mamma Ti avea donato
Al Cielo Sei Tornato, Figlio amato
Ora passeggi fra le stelle
Sono infinite, sanobelle!
Luceletti sono, di sommo splendore
Riempian di gioia, stupore
S'umano core
La via Lattea è Tua contrada
Lo immenso spazio è come Te aggrada
Amici Tuoi Angeli Alati
D'amor Celesti. Sono satiati
Tu pure Satiato Sei
D'amor Divino
Ve Sogni miei
Angelo d'oro
Sento Tua voce cantare in coro
Osanna a Colui che ci à creati!
L'afflitta madre, unita al Figliò
Col pianto al Cigliò
Ghida osanna Osanna!!
Questo è il pegno d'amor
che offre la tua cara mamma
Giuseppina Della Bianca Causoni

Al Signor
Vignati Commendato Luciano
con gratitudine e sincera
amicizia
offre
la mamma Giuseppina

S. Maria 30 luglio 1980

OR 17 chiesa dell'atorio
Maschile via Micca

CON UNA S. MESSA IL 9 SETTEMBRE

I partigiani «azzurri» ricorderanno Lele Consonni

A raccolta tutti i componenti del Raggruppamento «Alfredo Di Dio»

I partigiani del fazzoletto azzurro, che hanno partecipato alla Resistenza nel Raggruppamento «Alfredo Di Dio», con alla testa il loro comandante Luciano Vignati, hanno deciso di ricordare il loro caro «Lele» Consonni, comandante della «Brigata Raimondi», immaturamente scomparso lo scorso 23 luglio, facendo celebrare domenica 9 settembre, alle ore 9,30, una S. Messa commemorativa nella Basilica di S. Giovanni.

La data è stata fissata di domenica ed in settembre per consentire la più larga partecipazione possibile sia degli ex-partigiani, che di tutti gli altri amici dell'Oratorio e dell'Azione Cattolica della Parrocchia di S. Giovanni, due istituzioni delle quali Lele Consonni non solo fece parte, ma fu

anche fra i più fervidi ed attivi propugnatori ed esponenti cittadini. Lo spostamento della data della cerimonia a ferie concluse permetterà inoltre la partecipazione anche a tutti coloro che con «Lele» hanno lavorato e combattuto per la conquista della Libertà, nel periodo più triste e difficile della lotta armata.

Fatta eccezione che per le annuali ricorrenze, alle quali del resto non tutti partecipano, è da anni che i «fazzoletti azzurri» non si ritrovano tutti assieme, per cui sarà questa l'occasione di un particolare e significativo incontro nel nome di uno dei loro più valorosi amici. Dopo la S. Messa, poi, verrà anche benedetto il vessillo del raggruppamento «Alfredo Di Dio», benedizione alla quale farà seguito un breve ed amichevole incontro nei locali della Casa del Clero (g.c.) di via Don Minzoni.

IN OCCASIONE DEI 50 ANNI

SI COSTITUIRÀ IN CITTÀ L'ASSOCIAZIONE CLASSE 1929

L'invito rivolto anche al gentil sesso

Nascerà nella nostra città, anche l'Associazione Classe 1929? E' molto probabile. Nel panorama dei sodalizi cittadini che raggruppano i coscritti, il 1929 manca. Lo ha scoperto un gruppo che si è fatto promotore dell'iniziativa, un gruppo che ha... scoperto anche che quest'anno ha raggiunto il traguardo del mezzo secolo. E' nato così l'idea di festeggiare questi cinquant'anni, e nel contempo porre le basi per l'attività futura della costituenda associazione. Il gruppo promotore si è così fatto parte diligente per organizzare un incontro che è in programma per le ore 21 del 18 settembre prossimo, in via Goito 8.

Particolare importante, e che non mancherà di avere riflessi positivi sull'iniziativa, è il fatto che alla riunione sono invitate anche le signore cinquantenni. La classe, insomma, apre anche al gentil sesso.

Tutti i cinquantenni e le cinquantenni sono quindi in movimento e, per ulteriori eventuali informazioni, potranno fare capo ai se-

guenti recapiti: Don Luigi Brambillasca, p.za Chieppi (tel. 632.148); Eugenio Chierichetti, via F.lli Bandiera (tel. 639.026); Giampiero Macchi, via Rossini 16 (tel. 627.316); Alfredo Monti, viale Sicilia 4 (tel. 629.768); e Pinuccia Cagnoni, viale Rimembranze 10 (tel. 631.309).

UN GIOVANE di 19 anni, Mauro Negri, abitante in via Mazzini 22, è rimasto ferito ieri in un incidente stradale. Tamponato da un'auto mentre procedeva alla guida della sua vettura, il giovane ha riportato una contusione, da colpo di frusta, alla colonna cervicale. E' stato portato al pronto soccorso dell'ospedale per le cure del caso, ma ha potuto poi essere rilasciato. Guarirà in una settimana.

VENDESI
COMPRESSORE ALTERNATIVO
25 CV
POLMONE D'ARIA
1000 LITRI
SCAMBIATORE DI CALORE
a fascio tubiero
con separatore di condensa
Funzionanti ed in ottime condizioni
Tel. 0331/865360